

L'interessante percorso iniziato nel 2011 a JOB&Orienta prosegue, spingendo sull'innovazione, in questa 22<sup>a</sup> edizione della manifestazione che si afferma tra le più importanti a livello nazionale nell'ambito dell'orientamento. Non vi è dubbio che lo scenario del mondo del lavoro sia in forte evoluzione, a causa dei grandi rivolgimenti che toccano non solo l'economia, ma tutti i settori della società. A pagarne le conseguenze per primi sono i giovani che si apprestano a scegliere percorsi di studio ed esperienze utili a costruire un futuro lavorativo che consenta possibilità di benessere e di sviluppo, un futuro che restituisca appieno la dignità della persona.

Proprio su questa esigenza, reclamata con forza dagli studenti, si incentra l'ampia offerta di riflessione e di servizi che il salone della Fiera di Verona ospita quest'anno, nell'intento di fornire indicazioni a loro e alle famiglie, talora smarrite di fronte a segnali spesso contraddittori e forieri di incertezza. Se è vero che oggi si chiede che l'intelligenza si misuri con la capacità di confrontarsi con l'incertezza e di governarla, è anche vero che la scuola, principale agenzia educativa, deve promuovere, negli alunni, un sentimento di fiducia che consenta loro di nutrire autostima, di mettere a punto elevate competenze, di sperimentarsi in diversi settori e linguaggi, di spingere sulla creatività, di coltivare anche dei sogni, in una parola di avere speranza.

I valori e gli ideali che pure permeano la società, infatti non hanno spazio per crescere, se le aspirazioni di tanti giovani studenti non trovano il modo di tradursi in scoperta di vocazionalità autentiche, e se gli adulti, che ne hanno la responsabilità, non corrispondono agli interrogativi delle famiglie che scontano assai pesantemente la crisi attuale. Ecco perché è necessario che si apprestino concreti ambiti di sperimentazione, luoghi in cui coniugare studio e lavoro, ambienti di apprendimento stimolanti, ove il problem posing e il problem solving diventino modalità privilegiata dell'insegnamento, ove l'utilizzo delle nuove tecnologie e delle metodiche d'avanguardia siano prassi quotidiana.

Scuole aperte all'innovazione richiedono docenti preparati e dirigenti illuminati, capaci di confrontarsi con l'imprenditorialità, di interfacciarsi con il mondo produttivo, di leggere il contesto territoriale e di interpretarne le esigenze, di intercettare le domande prima ancora che siano poste. Perché il lavoro scolastico oggi più che mai è lavoro di frontiera. L'orientamento si misura proprio in ordine a questa sfida che richiama ad un dover essere che ancora non c'è, ma che è necessario diventi realtà viva in ogni aula, in ogni scuola, in ogni impresa, quest'ultima parimenti chiamata a contribuire alla formazione giovanile, pena la sua stessa sopravvivenza.

Entro tale cornice, le numerose esperienze che si vanno compiendo in Veneto si collocano appieno nella linea attuativa della riforma della secondaria e dei percorsi previsti dagli Istituti Tecnici Superiori. Scuole sempre più aperte al dialogo si impegnano costruttivamente a far emergere le grandi potenzialità che sono proprie dei nostri giovani, conferendo senso all'istruzione e alla formazione, grazie alla partecipazione consapevole del territorio. L'auspicio è che JOB&Orienta, prezioso punto di incontro e di confronto, particolarmente per gli indirizzi tecnici e professionali, con le realtà delle altre regioni, contribuisca ulteriormente alla nascita di proficue collaborazioni e all'innalzamento dell'innovazione progettuale.

**Gianna Marisa Miola – Vice Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**